

# Da ottant'anni sagrestano a Maria Ausiliatrice

Ha cominciato giovanissimo, non ha mai lasciato

## La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

**N**ovantotto anni appena compiuti e poco meno di ottanta trascorsi a prendersi cura della Basilica di Maria Ausiliatrice ogni giorno. Una vita speciale, quella di Giuseppe Torre, di Villafalletto, classe 1916, coadiutore salesiano (laico con le stesse regole dei sacerdoti), spesa nella cittadella di Don Bosco, vista mutare nel tempo come pochi altri.

### Gli auguri del sindaco

Ieri Torre - gentile, entusiasta, sempre pronto all'aiuto - ha ricevuto gli auguri del sindaco. Glieli ha portati un giovane amico, Romano Borrelli, che ha segnalato a Fassino un torinese schivo, ma importante per l'impegno dedicato a

uno dei gioielli della città, la basilica di Valdocco. «Torino si rispecchia anche in anonimi portatori di dignità e solidarietà che hanno contribuito a farla diventare la nostra preziosa Torino», ha scritto il sindaco, che ha definito Torre «persona fuori dall'ordinario, attenta e sensibile».

### Il passato

Nella stanza dove vive - con la finestra affacciata sulla cupola e la Madonnina fino alla quale si è arrampicato tante volte per cambiare le lampadine dell'aureola - il sagrestano racconta: «C'è stato un tempo in cui dovevo occuparmi di cinque chiese, tra basilica, chiese e cappelle. Adesso al mattino vado ancora in sagrestia, aiuto i preti a vestirsi, ripongo i paramenti». Giuseppe, a cui tutti a Valdocco vogliono un gran bene, continua a sentirsi utile. «Vedo poco, non leggo. Però riesco a muovermi». Parla dei cambiamenti: «Una volta qui c'erano centoventi preti, settecento ragazzi della formazione professionale. Noi laici eravamo una ventina. Oggi sono tre-quattro». Il tempo chiuso nel

### I RICORDI

«Durante la guerra combattevamo contro gli incendi»

«Nel '37 avrei voluto andare in missione in Brasile, purtroppo alla visita medica prima dell'imbarco non fui idoneo»



«Salivo con la scala fino alla Madonnina sulla cupola quando una lampadina dell'aureola era da cambiare»



**Giuseppe Torre, classe 1916**

Ogni giorno Giuseppe Torre, aiuta ancora i preti a indossare i paramenti per la messa

l'espressione «una volta» è stato davvero lungo.

### La missione

«Avrei voluto andare in missione in Brasile. Arrivai a Trieste, nel '37, ma alla visita medica, prima di imbarcarmi, mi fermano. Tornai indietro». A Torino è rimasto vicino alla sorella sarta, che tuttora abita nei pressi della basilica. Tantissimi i ricordi. «Durante i bombardamenti una sera eravamo nel teatro con un altro confratello: pronti, come altre volte, a spegnere gli «spezzoni» che cadevano e che potevano incendiare tutto. Sentimmo un boato e la

casa di tre piani a fianco del teatro crollò». Ha conosciuto sei rettori maggiori, Giuseppe. «Con don Ricaldone, il quarto successore di Don Bosco, giocavamo a bocce insieme. Un tempo la testa della congregazione era qui, poi il Papa volle che le congregazioni più importanti avessero sede a Roma. Ora non sarebbe più necessario, con i mezzi di comunicazione che ci sono...». Oggi Giuseppe scenderà per aiutare in sagrestia. E saluterà i partecipanti alla prima parte del Capitolo Salesiano dal quale uscirà il nuovo rettore maggiore. Due dei Capitoli del passato li aveva preparati lui.

## SCUOLA

### Proroga alle coop Frenata in Senato

Nuova manifestazione oggi alle 17, questa volta davanti alla scuola Fontana, in via Buniva 19, dei lavoratori delle cooperative sociali che dal marzo dovrebbero essere lasciati a casa per l'avvio dei nuovi contratti e dei conseguenti tagli al personale impiegato nella pulizia e nella vigilanza delle scuole dell'obbligo torinesi.

Per centinaia di lavoratori, molti dei quali appartenenti a categorie deboli, questi giorni sono un'altalena di speranze e timori. Mercoledì, l'incontro tra Anci e ministero dell'Istruzione aveva portato una schiarita: una proroga di un mese, in modo da consentire al nuovo governo di insediarsi «e fare una scelta consapevole per il futuro di persone che per vent'anni hanno fatto parte del modello di welfare costruito da Torino, capace di dare lavoro e dignità», aveva spiegato Maria Grazia Pellerino, assessore alle Politiche Educative della Città.

Ieri, purtroppo, un passo indietro: la proroga, inserita nel «Decreto salva Roma» non è stata accettata per incoerenza di contenuti dal presidente del Senato. Il senatore Umberto D'Ottavio e altri parlamentari Pd si sono mobilitati. «Hanno già pronto un disegno di legge - spiega Pellerino - che Grasso si è impegnato a trattare immediatamente. L'obiettivo è farlo adottare dal governo come decreto legge». [M. T. M.]

# SCEGLI TOYOTA, SCEGLI SPAZIO 4

## YARIS KMO E AZIENDALI SCONTO FINO AL 40%



TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

**TOYOTA YARIS DA 9.900 €.**

CON NUOVI INTERNI, CLIMA, RADIO CD, VOLANTE IN PELLE, ESP E 7 AIRBAG, NAVIGATORE EUROPA INTEGRATO.

**3 ANNI DI GARANZIA**  
o 100.000 km



VIA BOTTICELLI, 82 TORINO

T. 011 24 66 211

[www.toyota.spaziogroup.com](http://www.toyota.spaziogroup.com)

LA TUA CONCESSIONARIA TOYOTA A TORINO.

Vi aspettiamo nel nostro show room tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,30. Il sabato e la domenica dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,30.

Chiusi la prima domenica del mese. La nostra officina è aperta per voi tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 19,00. Il sabato dalle 8,30 alle 12,30.

\*Offerta valida su Yaris 1.0 in pronta consegna. Yaris Edition 3P € 9.900. Prezzo promozionale chiavi in mano (esclusi I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso PFU ex DM n. 82/2011 di € 5,25 + IVA) con il contributo della Casa dei Concessionari Toyota. Offerta valida per auto immatricolate entro il 28/02/2014. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 18,2 km/l, emissioni CO<sub>2</sub> 127 g/km.